

Scuola

a cura di CARLO DELFRATI c.delfrati@tiscali.it

Legami ad ampio raggio

Una recente pubblicazione illustra la posizione vitale della musica nel rapporto con le altre discipline

Qualche anno fa un pedagogista americano protestava contro i tentativi di collegare la musica ad altre discipline: «che la musica venga considerata per le sue associazioni politiche, morali, religiose o economiche è un rischio (...) la musica si avvicina alla matematica nel suo essere relativamente immune dai conflitti di valore che sostanziano le altre discipline»: immune, cioè tagliata fuori dall'universo dei valori culturali. La conclusione è ovvia: «altre attività sono più essenziali: sotto certi aspetti la buona musica è un lusso. Il compito degli educatori musicali è di renderlo ancora più tale». Dei lussi e delle parentesi si può fare tranquillamente a meno, e non solo in tempi di crisi. Dunque a scuola si può fare a meno della musica. La musica resta quella che vecchi programmi ministeriali chiamavano «gioiosa parentesi». Cosa invece sia «essenziale» in una concezione del genere, sappiamo bene: sono le discipline canoniche, egemoni nella scuola dal tempo del

Quadrivio. Studiosi di ben diverso spessore conoscono un'altra verità: sanno quanto la musica sia impregnata di cultura, sia voce di epoche, di climi sociali e politici, di valori etici, di concezioni filosofiche. E basterebbe questo a reclamarle un posto di prim'ordine nei curricoli, anche se non ci fossero tutte le altre virtù intrinseche al fare musica, al cantare, suonare, ideare. Naturalmente questo esige un insegnante che sappia mostrare come e quanto la musica sia un tassello vitale entro la mappa dei saperi. Che sappia cioè vivere e proporre la musica in un contesto interdisciplinare. In un contesto del genere ogni disciplina riceve luce dalle altre, grazie alle altre è in grado di ripensare i suoi stessi principi. Un compito non facile, per il quale sono preziose le esperienze che si possono documentare dalla vita della scuola. È quello che si è proposta di fare una recente pubblicazione, che raccoglie le esperienze di quindici docenti di scuole secondarie superiori. Accanto al più prevedibile rapporto musica/storia, altri legami vengono documentati: con l'arte, la letteratura, la religione, il cinema, la matematica. Nel libro (*La musica e le altre discipline*, Milano, Franco Angeli, 2009, € 17,00) le esperienze sono precedute da illuminanti saggi del curatore, Gianni Nuti, di Emanuele Ferrari e di Attilio Lanciani. Una consultazione raccomandabile a chi voglia rendersi conto di quanto la musica sappia esprimere quei «conflitti di valore» negati dal pedagogista d'oltre oceano.

Opera magica per bambini e insegnanti



I teatri e le associazioni si interessano sempre più alle sorti dell'educazione musicale, offrendo agli insegnanti iniziative e materiali che possano facilitare il loro compito. Come fa l'Associazione Musicale Tito Gobbi di Roma con la sua settima edizione del progetto «Magia dell'Opera». I bambini e i loro insegnanti sono invitati a partecipare a un corso che si svolgerà dal prossimo novembre a giugno 2011, e che comprende un seminario introduttivo e due workshop per i docenti, un laboratorio per gli allievi dedicato a far conoscere l'opera dell'anno, e un laboratorio finale mirato all'allestimento di uno spettacolo da parte degli stessi alunni. Il tutto è supportato da un'elegante pubblicazione della serie *Young* dell'Editore Curci. Dopo *La traviata* del 2009-2010, l'opera in preparazione per questo anno scolastico è *L'elisir d'amore* di Donizetti. Ideatrici e conduttrici del progetto, e autrici delle pubblicazioni *Curci Young*, sono Cecilia Gobbi e Nunzia Nigro. Info: cecilia.gobbi@associazioneititogobbi.com, www.associazioneititogobbi.com, www.edizioniurci.it

Dialogo con l'arte

I ragazzi delle nostre scuole che amano la musica possono partecipare alla bella iniziativa della **Fondazione Crt di Torino**, attiva da qualche anno con il «Progetto Diderot». Quest'anno il Progetto ha fatto dialogare idealmente la storia dell'arte e la musica, proponendo in forma gratuita una serie di concerti, corsi e un concorso, in cui i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta hanno potuto ascoltare, e si sono potuti mettere alla prova. Novella Mutani e Daniela Tornielli erano le referenti interne, insieme a tanti altri bravi operatori della cultura che hanno seguito le varie parti del Progetto. Tra queste, la realizzazione del *Barbiere di Siviglia* ospitato in molti teatri delle due Regioni, il cui allestimento è stato curato dagli studenti del Liceo

Teatro Nuovo di Torino, mentre la parte musicale era tenuta dall'Orchestra Master dei Talenti Musicali di Fondazione Crt. Ispirati dallo spettacolo *Ti racconto un sogno*, ricco di multiformi sollecitazioni artistiche, gli allievi delle scuole si sono potuti esibire creando a loro volta nuovi lavori composti da tavole, disegni, canti, brani strumentali, tutte collegate da un filo comune. Beethoven e i Beatles, Rossini e Jovanotti, Van Gogh e Kandinskij? Tutto possibile, lasciando spazio alla libera creatività e alla conoscenza degli stili. Alle classi ritenute vincitrici del concorso, infine, dalla Fondazione Crt un significativo contributo economico per visite d'istruzione nei luoghi legati alla ricerca svolta o per il potenziamento della strumentazione scolastica.

MARINO MORA